Urta quattro auto e si ribalta, incidente nella notte: nessun ferito, patente ritirata

Tanto spavento ma per fortuna conseguenze limitate per una donna ed una ragazza minorenne rimaste coinvolte in un incidente stradale, nella notte. Le due erano a bordo di una Nissan Juke che lungo Riviera Dionisio il Grande ha urtato quattro auto in sosta per poi ribaltarsi sul fianco sinistro. Fortunatamente illese le due. La donna alla guida è risultata in stato di ebbrezza alcolica. La Municipale di Siracusa ha disposto il sequestro del veicolo e il ritiro della patente.

Un dicembre di “grazia” per la Chiesa Siracusana: Santa Lucia e Giubileo in anticipo

Siracusa si prepara ad accogliere il corpo di Santa Lucia, in visita da Venezia. Preparati in corso per la grande festa di dicembre, arricchita da alcune notizie che hanno felicemente sorpreso l’Arcidiocesi. Papa Francesco, ad esempio, ha concesso di anticipare l’apertura dell’Anno Santo presso la Chiesa di Siracusa al 25 dicembre 2024. La Segreteria di Stato del Vaticano – conferma monsignor Lomanto – ci ha trasmesso che in via del tutto eccezionale Papa Francesco ha concesso di anticipare l’apertura dell’Anno Santo presso la Chiesa di Siracusa al 25 dicembre 2024 anziché al 29 come sarà per tutte

le altre Chiese, assicurando che invierà un messaggio. E' un momento di grande gioia per noi".
Il cammino giubilare nella Chiesa siracusana avrà iniziò con la celebrazione eucaristica di apertura dell'Anno Santo presieduta dall'arcivescovo giorno 25 dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa Cattedrale.
L'apertura dell'Anno Santo, che si pone a conclusione dell'Anno Luciano, sarà segnata dalla straordinaria circostanza della presenza della reliquia del Corpo di Santa Lucia nella Chiesa Cattedrale.
Lucia è tornata a Siracusa nel 2004 nella ricorrenza del XVII centenario del suo martirio grazie all'interessamento dell'Arcivescovo emerito di Siracusa, mons. Giuseppe Costanzo; la seconda volta, nel 2014, per l'impegno dell'Arcivescovo emerito di Siracusa, mons. Salvatore Pappalardo.
Il primo momento di accoglienza, il 14 dicembre, darà nel Santuario della Madonna delle Lacrime. Alle 16 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal patriarca Francesco Moraglia. "I posti sono limitati. Ci sono norme che devono essere rispettate. La capienza massima è di 3200 persone. Attraverso l'email santaluciasiracusa2024@gmail.com si potrà chiedere di partecipare alla celebrazione in Santuario e per le prenotazioni dei gruppi", spiega il presidente della Deputazione di Santa Lucia, Pucci Piccione. Dopo la messa, secondo momento: Santa Lucia in processione alla Basilica Santuario di Santa Lucia al Sepolcro.

Ai festeggiamenti parteciperà anche l'ambasciatore svedese. E il liceo musicale di Stoccolma, con il liceo Gargallo, suoneranno insieme nella chiesa di Santa Lucia alla Badia. "Ricordo che quest'anno il giorno dell'Ottava sarà il 21: corpo e simulacro di nuovo insieme. E avremo anche i fuochi d'artificio. E voglio ricordare la presenza domenica 22 del cardinale Marcello Semeraro, Prefetto delle Cause dei Santi, che presiederà la messa. Il corpo resterà in cattedrale fino al 26 mattina. Poi andremo a Carlentini; a Belpasso ed infine a Catania passando da Acicatena. Un'ultima cosa: metteremo in

piazza Duomo una lapide che ricorda che Santa Lucia è siracusana con la preghiera dell'arcivescovo. Ricordando che è venuta qui nel 2004, nel 2014 e nel 2024", aggiunge ancora Piccione.
Il professore Salvatore Sparatore ha fornito alcuni numeri: "Oltre 500 i volontari che hanno dato disponibilità a prestare il servizio. Le scuole hanno risposto e tra il 15 e il 20 dicembre ci saranno circa 3600 alunni ogni mattina per rendere omaggio alla patrona. Tantissimi i pellegrinaggi da tutta Italia. Le delegazioni dalle case circondariali. Le società sportive. Le Acli. Dalle 7 alle 24 sarà aperto un infopoint per dare indicazioni ed anche per agevolare l'ingresso delle persone fragili. Grazie all'Aeronautica per trasferimento del corpo, Guardia di finanza, Polizia, Vigili del Fuoco, Capitaneria di porto. Al Comune di Siracusa".

Si scava sotto la rotatoria Fusco-Orsi, un tratto di strada poggiava ormai sul "vuoto"

Ci vorranno tre, forse quattro giorni di lavoro prima di poter riaprire il tratto di strada tra Necropoli del Fusco e viale Paolo Orsi, nel centrale sistema di rotatorie all'ingresso sud di Siracusa. Mezzi pesanti all'opera da questa mattina, dopo che ieri pomeriggio una vistosa buca sull'asfalto aveva evidenziato pericolosi segni di cedimento di un ampio pezzo di strada che poggiava ormai sul vuoto. Da quella buca si vedeva subito, ad occhio nudo, una profonda voragine. E' subito scattata la chiusura al traffico, mentre barriere in cemento

hanno disegnato il perimetro della zona d’intervento.
Nel reticolo di sottoservizi che attraversano quel tratto, è emerso chiaro il problema. Ha ceduto la volta dello scatolato in cemento al cui interno scorre una importante linea della fognatura cittadina. I tecnici di Siam, sul posto insieme alla squadra comunale, stanno cercando di individuare le cause che possano aver causato quell’importante erosione, sino ad assottigliare il solaio di quella grande scatola in cemento sotterranea. Sul tavolo ci sono un paio di ipotesi, in cerca di conferme mano a mano che procedono i lavori di scavo.
A complicare l’intervento di riparazione ci sono tre fattori: la profondità a cui bisogna calarsi, almeno sette metri; il fatto che si debba lavorare con la fognatura attiva, non essendo possibile bloccare quella imponente linea; e la fitta rete di sottoservizi stradali.
L’impegno di operai e tecnici Siam è massimo. Si lavorerà anche nelle giornate di sabato e domenica, solo con una pausa notturna per ragioni di sicurezza. La Protezione Civile comunale ha fatto arrivare sul posto anche delle torri faro, per assicurare illuminazione eventualmente anche nel tardo pomeriggio o almeno fino a quando i lavori di riparazione potranno proseguire.
Soffre il traffico veicolare, soprattutto nelle ore di punta per scuole ed uffici. Code in via Elorina, a Necropoli del Fusco ed ingresso dalla Statale 124 sin dalla rotatoria all’incrocio con via Ascari e Tremilia.

Nessuno testimonia, resta un rebus la dinamica del grave

incidente alla Pizzuta

E’ ancora avvolto nel mistero l’incidente di due sere fà alla Pizzuta. Le cose certe sono poche: due motocicli coinvolti, quattro ragazzi coinvolti, tre feriti di cui uno grave ricoverato al San Marco di Catania in gravi condizioni. Capire cosa sia successo, però, rimane un autentico rebus.
Nonostante l’incidente sia avvenuto in serata, in un orario in cui diversi giovani si danno appuntamento in quella zona, non ci sono testimonianze utili per ricostruire l’accaduto. Niente, neanche una voce. Per la Municipale la dinamica dello schianto è un autentico rebus. Anche le dichiarazioni di uno dei quattro ragazzi coinvolti, e fortunatamente illeso, non hanno aiutato a capirci qualcosa. E’ stato ascoltato dagli investigatori ma la sua versione sarebbe risultata confusa, contradditoria e comunque poco coerente con lo scenario. Insomma, poco attendibile.
Quanto a testimoni oculari, nessuno si è fatto avanti. Eppure viene difficile pensare che nessuno abbia visto nulla. C’erano delle presenze in piazza, come dimostrerebbero le prime foto scattate sul luogo del sinistro. Una sorta di omertà giovanile? E’ uno dei sospetti.
Purtroppo nella zona non sono presenti telecamere di videosorveglianza. Resta l’appello: chi sa qualcosa, chi ha visto qualcosa, parli. Le indagini dovranno chiarire soprattutto le responsabilità dell’accaduto. Come è stato possibile che le due moto si siano scontrate? A che velocità andavano? Erano tutte in movimento? Sono solo alcuni degli interrogativi a cui bisogna ancora dare risposta.
I residenti, da tempo, segnalano corse di scooter e moto nell’area di piazza Cosenza che sarebbe diventata per molti “un circuito”. Sui telefonini mostrano video: scooter che impennano, moto che sfrecciano. I protagonisti sono sempre giovani e giovanissimi. E pochi indossano il casco.

Svista del Ministero, al vertice su Ias non convoca i sindaci. Carta: “Ci devono spiegazioni”

Svista, gaffe istituzionale o incidente “diplomatico”? Al vertice dedicato alla zona industriale siracusana, il Ministero non ha invitato i sindaci dell’area in cui ricade il polo petrolchimico: Siracusa, Melilli, Augusta e Priolo. “Siamo sempre stati invitati a tutti gli incontri”, fa rilevare Giuseppe Carta, primo cittadino di Melilli e deputato regionale (Mpa). “Per la prima volta – aggiunge – non siamo stati considerati. Per questo abbiamo deciso di scrivere al ministro Urso chiedendo spiegazioni sulla mancata convocazione”. Insieme agli altri sindaci – Francesco Italia, Giuseppe Di Mare e Pippo Gianni – hanno preparato una nota inviata al Ministero. Poche righe per una protesta garbata per la sorprendente esclusione.

“Può succedere, forse hanno considerato la Regione interlocutore sufficiente. Però hanno dimenticato che noi sindaci abbiamo un ruolo determinante, anche verso i cittadini che vivono a ridosso della zona industriale. Siamo determinanti per le autorizzazioni industriali, per i servizi e per la vita sociale della zona. Questa esclusione da un tavolo così importante finisce comunque per mortificare tutti gli abitanti dei centri a ridosso degli impianti industriali. Siamo dispiaciuti, esserci era importante”.

L’esponente autonomista anticipa allora la volontà di chiedere al presidente Schifani di sentire, almeno lui, i sindaci sulla vicenda Ias. “Il paradosso è che hanno convocato a Roma i soci privati del depuratore Ias (le aziende, ndr), dimenticando che

noi sindaci (Priolo e Melilli, ndr) siamo anche soci pubblici. A Roma devono essersi distratti….".

Bottaro (Uiltec) smorza l'entusiasmo della politica. "Ias? Bene il vertice ma risultato non soddisfa"

Al vertice romano sulla zona industriale siracusana, ed in particolare con focus sul caso Ias, c'era anche Andrea Bottaro. Il segretario regionale della Uiltec smorza l'entusiasmo della politica. "Affrontare questo tema ai massimi livelli istituzionali, con tutti gli attori in gioco presenti al tavolo ministeriale, conferma il primo grande successo della mobilitazione dei lavoratori, ma non ci soddisfa il risultato ottenuto", dice il sindacalista. "La mancanza di un intervento diretto da parte del Governo e il fatto che la gestione del caso sia nelle mani della magistratura pongono una seria minaccia sia per il futuro del depuratore che per la prospettiva occupazionale dei lavoratori. Questo scenario – aggiunge – rischia di rappresentare la mazzata finale per un'area industriale già in difficoltà". Poche parole, secche. "La situazione richiede una presa di responsabilità collettiva, a partire dai rappresentanti del territorio, a tutti i livelli. Non possiamo permetterci di defilarci, non possiamo cedere a protagonismi né scaricare la responsabilità sugli altri. Il caso Ias deve essere risolto in tempi rapidi, perché ogni altro ragionamento diventerà irrilevante se non si affronta con urgenza questo nodo cruciale".

Certo, è comunque significativo che al Mimit il ministro Urso abbia ribadito che la vertenza industriale siracusana sia vicenda strategica per l'intero Paese e quindi questione di respiro nazionale. Come è un un passo positivo che la magistratura abbia autorizzato i campionamenti Arpa, nell'ambito di una nuova task force che potrebbe portare all'attenzione del Tribunale di Siracusa nuovi elementi sulla migliorata efficienza ambientale del depuratore. E magari spingere la magistratura ad un nuovo provvedimento, meno stringente". Richieste per il governo? Dal sindacato nessun dubbio: "deve assumere un ruolo centrale nella ridefinizione dell'area industriale siracusana, con adeguati impegni economici per rilanciare uno dei poli energetici più importanti del Paese".
"Nell'attesa – dice poi Andrea Bottaro – credo sia importante sottolineare che i recenti eventi climatici avversi sono stati gestiti con le spalle larghe offerte da Ias che, grazie alle sue vasche e ai serbatoi di grandi dimensioni, ha potuto contenere l'elevato volume di acque reflue. In un contesto in cui la gestione fosse affidata ai cinque impianti privati, ciò potrebbe non essere garantito con gravi ripercussioni sul porto di Augusta, che, come ricordato, è il terminale finale dei reflui trattati".
Il 3 dicembre, nuovo vertice al Ministero per le Imprese dedicato ai piani di Eni Versalis con particolare riguardo agli impianti di Priolo e Ragusa.

Ruba infissi da una villetta, arrestato 28enne ad Augusta

Un 28enne è stato arrestato ad Augusta per furto aggravato in abitazione. Nella notte tra mercoledì e giovedì l'uomo si è

introdotto in una villetta di contrada Vignali e ha iniziato a smontare gli infissi delle finestre, ignaro dell'impianto di allarme e di videosorveglianza che ha segnalato l'intrusione ai proprietari, in quel momento assenti. Questi ultimi hanno contattato la centrale operativa della Compagnia Carabinieri di Augusta.
Grazie al tempestivo intervento i Carabinieri del Nucleo Radiomobile, con l'ausilio di una volante della Polizia, hanno fermato e tratto in arresto il 28enne.
Il giovane è stato sorpreso dai Carabinieri e dalla Polizia di Stato mentre si trovava ancora all'interno dell'immobile, impegnato a smontare gli infissi e ad accatastarli sulla strada, pronti per essere caricati. Ha cercato di sottrarsi all'arresto nascondendosi al buio tra i cespugli. La refurtiva è stata restituita al proprietario. L'arresto è stato convalidato.

Marcia dei Diritti, una colorata invasione a Città Giardino

Organizzata dal XII° Istituto Comprensivo, in sinergia con il Comune di Melilli e con le associazioni del territorio, "Marcia dei Diritti" dei bambini anche a Città Giardino. La frazione di Melilli è stata invasa da bambini, famiglie, insegnanti e rappresentanti delle associazioni e istituzioni. Una adesione massiccia, comunitaria, alla "Marcia dei Diritti", organizzata in occasione degli eventi legati alla Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 Novembre, con il motto "Salviamo il Mondo" e gridare a gran voce il diritto a vivere in una

società sana e pulita.
Hanno partecipato anche il vicesindaco di Melilli, Cristina Elia, la presidente del Consiglio comunale, Alessia Mangiafico, e la Garante comunale dei Diritti dell'Infanzia e Adolescenza, Veronica Castro. Tutte hanno sottolineato il lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento che viene costantemente condotto dal corpo docenti del XII° comprensivo guidato dalla dirigente Stefania Gallo e dalle sempre più numerose associazioni del territorio (Zuimama, Città Giardino 2.0, ASD Mages, Edu.Co.Bene, Heracles, AnimaMente e la sezione di Protezione Civile).
"Una Comunità che continua a crescere", commentano i consiglieri comunali Midolo, Marino e Lo Pizzo che vivono nella frazione.

Cavità sotto la strada, emergenza viabilità a Siracusa sud: cosa succederà adesso?

Inizieranno nelle prossime ore i lavori di scavo al centro del sistema di rotatoria tra viale Paolo Orsi e Necropoli del Fusco. Nel pomeriggio, l'improvvisa apertura di una buca ha portato alla scoperta di una cavità sotto la sede stradale, profonda tra i 7 e gli 8 metri. A rischio cedimento, quindi, ci sarebbe un largo tratto di strada, motivo per cui è stata disposta la chiusura al traffico nell'area.
L'area a rischio viene delimitata con delle barriere in cemento. Per cercare di dare sfogo all'elevato flusso veicolare in entrata ed in uscita da Siracusa sud è stato

disposto dal settore Mobilità un intervento di emergenza. Una parte della rotatoria centrale, nei pressi dell'incrocio con la strada per Floridia e Necropoli del Fusco, viene demolito per far spazio ad una corsia di emergenza per le auto in entrata verso viale Paolo Orsi. Disposto il doppio senso di marcia sulla carreggiata prospicente al bar Sun.
I rilievi dei tecnici comunali hanno portato ad una prima scoperta: il cedimento stradale sarebbe da addebitare al cedimento della volta di un grosso tubo in vetroresina che convoglia la fognatura cittadina verso il depuratore. Lo conferma l'assessore Enzo Pantano, presente sul posto. "C'è come un fiume là sotto…". Non risultano comunque perdite o sversamenti.
La riparazione non sarà semplice, data la presenza di diversi sottoservizi nella stessa area. Prudenza potrebbe consigliare di attendere la luce del sole per avviare lo sbancamento della sede stradale, che dovrà essere totalmente aperta. Non è, evidentemente, una situazione semplice e potrebbero volerci diversi giorni prima di venire a capo del problema, fanno sapere fonti comunali.

Nuovi controlli ambientali e una task force per salvare Ias e la zona industriale

Vertice al Ministero per le Imprese, a Roma, dedicato al polo petrolchimico di Siracusa ed in particolare alla vicenda del depuratore Ias. "Il governo e la Regione Siciliana hanno messo in campo ogni sforzo per salvaguardare il distretto industriale siracusano, ma allo stato attuale solo il gip di Siracusa, alla luce di nuove evidenze sulle emissioni che oggi

risultano in netto miglioramento, può arrestare il processo di chiusura del depuratore. Chiusura che comprometterebbe le attività di importanti aziende chimiche, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro e azzerando un'intera filiera industriale sul territorio siciliano", ha spiegato il ministro Urso. "Confidiamo – ha aggiunto – nella responsabilità e nel buon senso, soprattutto alla luce di elementi oggettivi che certificano la validità del percorso intrapreso".
Per giungere a un nuovo pronunciamento dell'autorità giudiziaria, è stata costituita una task force tecnica tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Siciliana, che raccoglierà e analizzerà gli aggiornamenti sulle emissioni del depuratore che, dalle recenti rilevazioni, condotte dai gestori dei singoli stabilimenti industriali e da ARPA Sicilia, indicherebbero un trend positivo sui valori dei reflui industriali. La task force fornirà tutti gli elementi utili per sollecitare un nuovo pronunciamento del GIP di Siracusa, al fine di consentire la prosecuzione delle attività del depuratore IAS S.p.A. di Priolo Gargallo e il completamento degli interventi necessari per l'adeguamento degli impianti di trattamento delle acque entro i primi mesi del 2026.

Nel corso dell'incontro, i grandi utenti dell'area industriale (Isab, Versalis, Sonatrach, Sasol e Consorzio Priolo Servizi) hanno tutti confermato la capacità di distaccare le proprie attività dal depuratore entro il 2026, avviando così le operazioni sui reflui in autonomia e in piena coerenza con il cronoprogramma determinato dal decreto interministeriale Mimit-Mase del 2023. "Non siamo di fronte a una vertenza siciliana, ma a una problematica di portata nazionale. Siamo pienamente consapevoli, infatti, dell'importanza che l'attività delle aziende di quella zona riveste per l'industria e l'intera filiera della chimica italiana, sia in termini di livelli produttivi sia in termini di occupazione", ha concluso il ministro Urso.

È stata pertanto accolta la proposta di istituire un tavolo tecnico-giuridico per affrontare in modo strutturato la questione delle emissioni nell'area industriale di Priolo. Arpa Sicilia sarà incaricata di effettuare un monitoraggio costante e puntuale dei valori emissivi, assicurando trasparenza e rigore scientifico. Verranno così forniti ulteriori elementi all'autorità giudiziaria, attraverso una task force tecnica tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Siciliana che raccoglierà e analizzerà gli aggiornamenti sulle emissioni del depuratore. "La Regione segue con la massima attenzione questa vicenda, con il duplice obiettivo di salvaguardare la continuità del polo industriale e garantire il rispetto delle normative ambientali", dice al termine dell'incontro romano il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani.
"La task force fornirà tutti gli elementi utili per arrivare a un nuovo pronunciamento del Gip di Siracusa, consentire la prosecuzione delle attività del depuratore di Priolo Gargallo e il completamento degli interventi necessari per l'adeguamento degli impianti di trattamento delle acque entro i primi mesi del 2026, quando i grandi utenti si staccheranno dal consortile e gestiranno i reflui in autonomia", ha aggiunto il parlamentare Luca Cannata, presente all'incontro. "Il nostro impegno, del Governo, è quello di continuare a lavorare in sinergia con le aziende e le parti sociali per coniugare sviluppo economico, salvaguardia dell'occupazione e tutela ambientale", ha detto l'esponente di FdI.